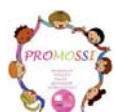


GEOVANI PROMOSSI SENZA CONFINI



Periodico della Rete transnazionale
per gli scambi tra Istituti Superiori

Anno I - Numero 1
Febbraio 2011

Scuole in «movimento»

IL PROF. ROBERTO MAROTTA, COORDINATORE DELLA RETE, PRESENTA IL PROGRAMMA DI MOBILITÀ

L'Istituto Superiore «Adriano Tilgher» di Ercolano lavora da più di quindici anni nel campo dell'incentivazione dei processi di educazione interculturale, che è una parte importante dell'offerta formativa che rivolge ai propri studenti ed al territorio. Le attività consistono in una fitta rete di scambi di studenti e docenti, con collaborazioni con scuole di molti paesi europei ed extraeuropei e con un'attenzione particolare alle realtà dei paesi del Mediterraneo. L'Istituto, per l'anno finanziario 2010 sta coordinando, su programmazione e finanziamenti della Regione Campania – Ufficio Politiche Giovanili, un progetto di mobilità giovanile dal titolo «GEOvani PROMOSSI senza confini», che prevede l'attivazione di una rete di scuole campane in partenariato con scuole straniere.

Nell'ambito del progetto, che è fondamentalmente un piano di mobilità internazionale per i giovani campani delle scuole secondarie superiori, la rete di scuole sta lavorando sul tema della tutela e della valorizzazione dei Beni Comuni, al fine di sviluppare nei giovani la consapevolezza di far parte della medesima collettività umana, attraverso l'incontro con l'altro da sé. Studenti e docenti, attraverso scambi elettronici e soprattutto attraverso esperienze vissute in comune nel corso degli scambi in Italia e all'estero, si stanno conoscendo e stanno comunicando. Tutto questo avviene sia incontrandosi in rete o di persona nel corso dei movimenti, ma anche utilizzando la piattaforma C.I.P. della Regione Campania.

In questa fase il progetto, che è operativo dal mese di aprile 2010, si trova in questa situazione:

La rete di partenariato, in partenza composta da 17 scuole campane e 31 partner stranieri, tende ad allargarsi ad altri soggetti. Nuove adesioni sono già venute da due scuole della provincia di Salerno, una da Caserta, una scuola finlandese ed una argentina. Altre richieste di adesione sono in attesa, ma l'allargamento dipende dalle prospettive e dalle indicazioni che la Regione Campania vorrà proporre. Nello stesso tempo sono in corso le attività di formazione ed in genere di accompagnamento previste dal piano di lavoro della rete.

Nel frattempo si sono realizzate numerose mobilità transnazionali che hanno consentito, a volte in autofinanziamento da parte delle scuole, ma soprattutto con il contributo finanziario del progetto GEOvani, di realizzare esperienze di mobilità all'estero per gli studenti italiani o di accogliere partner stranieri. Il tutto quasi sempre con la previsione dell'ospitalità in famiglia.

Le mobilità transnazionali, che hanno coinvolto finora oltre 100 giovani studenti campani, sono state realizzate nei seguenti paesi:

Grammar School Gymnasium - Neumarkt (Germania), Al Raed Al Arabi School - Amman (Giordania), Maltepe Kiz Teknik ve Meslek Lisesi - Istanbul (Turchia), Ipintza High School Bergara - Paesi Baschi (Spagna), Trencin (Slovacchia), La Sagrada Familia - Mar del Plata (Argentina), Heilig Hartsholen - Heist op den Berg (Belgio), Huddinge Gymnasiet - Huddinge (Svezia), Liceo - Tiro (Libano), Videregående Skole - Lillehammer (Norvegia), Lycée Professionnel René Cozinet - Challans (Francia)

Vista l'efficacia dell'iniziativa regionale ed il suo carattere innovativo che può servire da esempio a tutta Italia (nessuna regione italiana ha un progetto di mobilità giovanile di questo spessore) e soprattutto viste le aspettative delle scuole che confidano nell'impegno della Regione, l'Istituto Tilgher, in qualità di capofila del progetto «GEOvani PROMOSSI senza confini», avanza fin da ora la richiesta di un proseguimento del progetto sia per le attività di rete che per la mobilità giovanile per l'esercizio finanziario 2011.

GLI ISTITUTI DELLA RETE

Istituto Istruzione Superiore «A. Tilgher» Ercolano (capofila)

I.P.I.A. «Sannino» Ponticelli Napoli

I.P.I.A. «Luigi Palmieri» Benevento

I.P.S.A.R. «Cavalcanti»

I.T.C. «Galiani» Napoli

I.T.C. «C. Levi» Portici

I.T.C.G. «Manlio Rossi Doria» Marigliano

I.T.I.S. «Giordani» Napoli

I.T.I.S. «Pacinotti» Scafati

I.T.T. «Flavio Gioia» Amalfi

Ist. Prof. di Stato per i Serv. Com. e Tur. «G. Fortunato» Napoli

Istituto Istruzione Superiore «Caracciolo» Procida

Istituto Istruzione Superiore «Mazzini» Napoli

Istituto Istruzione Superiore «Villari» Napoli

Liceo Classico «E. Perito» Eboli

Liceo Scientifico «B. Rescigno» Roccapiemonte

Liceo Scientifico «Salvemini» Sorrento

A queste scuole inizialmente in rete si sono aggiunte:

Liceo Scientifico «R. Caccioppoli» di Scafati

Liceo Classico «Marco Tullio Cicerone» di Sala Consilina

Anc'io ho un sogno

PROF. ETTORE ACERRA, DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ITCG «MANLIO ROSSI DORIA»

Primo maggio, Roma: approfitto della giornata festiva per fare con mio figlio una passeggiata "artistico-culturale" a zonzo per la "città eterna".

Alle sei di pomeriggio, stanchi per il lungo girovagare, ci fermiamo a Piazza Vittorio, per una breve pausa; senza volerlo, la panchina sulla quale ci sediamo è proprio al centro di una partita di pallone tra ragazzi, tutti adolescenti.

Dopo pochi minuti, mi rendo conto che le squadre hanno una particolarità; ci sono ragazzi cinesi, ragazzi di colore, ragazzi di provenienza asiatica; quasi tutti parlano con cadenza "romanesca".

Ci sono anche tre giocatori con spiccato accento napoletano, capitati lì forse per caso.

E' un vero "melting pot" di colori, di etnie, di facce accomunate dalla passione per il pallone.

Si divertono molto, paiono molto affiatati, non vi sono grosse discussioni sulle valutazioni dei falli.

Dopo qualche minuto, non seguo più la partita, perché la mia mente vaga altrove. E' questa l'Italia del futuro, penso, stiamo diventando meta di migranti, molti dei quali sono ormai di

seconda generazione (e il loro "parlare romanesco" ne è testimonianza).

Penso allora alla mia famiglia, ai 9

sparsi in Belgio, Svizzera, Gran Bretagna, Argentina, Australia, alle loro fatiche e alle loro sofferenze per conquistarsi un futuro migliore.

Anc'io ho un sogno. Ed è quello che il nostro paese possa veramente mettere in atto strategie di accoglienza e di inclusione che favoriscano l'integrazione, che le differenze di cultura e di lingua possano diventare un punto di forza della nostra futura civiltà.

Non sono così ingenuo da pensare che sarà facile, ma almeno proviamoci. Ci vogliono, da parte di tutti, sia degli Italiani, sia dei migranti, tolleranza, rispetto, curiosità per l'altro, spirito di adattamento.

Il ruolo della scuola, in questa realtà, è importante.

Multiculturalità, mobilità studentesca, studio delle lingue, contatti con altre scuole, con altre storie, con altre mentalità. Curiosità, conoscenza, consapevolezza di affinità e differenze: tutto ciò significa tolleranza, integrazione, crescita civile e culturale.

E' questo lo spirito che ha permeato questo progetto; e i contenuti di questo giornale ne sono solo una piccola testimonianza.



fratelli e sorelle di mio suocero tutti emigrati negli Stati Uniti negli anni '50, ai miei numerosissimi zii e cugini

PROGRAMMA PRO.MO.S.S.I.

Un modo nuovo di «fare scuola»

DOTT. GASPARE NATALE, DIRIGENTE DEL SETTORE POLITICHE GIOVANILI DELLA REGIONE CAMPANIA

Il Settore Politiche Giovanili della Regione Campania, che rappresenta, è impegnato nella promozione dei giovani del proprio territorio in tutti gli ambiti e le attività che influenzano il percorso di crescita e di transizione dall'età adolescenziale a quella adulta. Il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù assume, quindi, un ruolo trasversale alle diverse competenze attribuite alla Regione Campania posto che la sua missione è quella di valorizzare e promuovere la Gioventù in tutti i suoi aspetti e necessità. Quindi il campo di intervento è estremamente ampio e spazia dalla formazione, informazione, politiche dell'agio, opportunità di protagonismo giovanile, lotta ai fenomeni di esclusione e disagio, scambi culturali internazionali all'occupazione, credito, trasporti, casa e nascita di reti.

Obiettivo del Settore Politiche Giovanili è promuovere cittadini attivi, responsabili, protagonisti del proprio destino e artefici dello sviluppo futuro di sistema a livello sia locale, sia nazionale, sia europeo, sia internazionale.

In un'ottica "youth-oriented", il "giovane" è una risorsa da coltivare e da alimentare in maniera progressiva ed incrementale affinché possa divenire un "uomo" capace di cavalcare e gestire il cambiamento e non subirlo passivamente, ma piuttosto di dominarlo.

In tale ottica, il nostro lavoro messo in atto negli ultimi anni è finalizzato a riconoscere ai giovani reali opportunità, a definire e a garantire opportune condizioni di sviluppo e di autonomia, attraverso la determinazione e la realizzazione di interventi connessi agli aspetti cruciali della realtà giovanile.

Ed proprio nell'ambito dei suddetti interventi, varati dal Settore Politiche Giovanili, che si colloca il Programma PRO.MO.S.S.I., basato sull'idea che la cooperazione e le progettazioni condivise e sviluppate da istituti scolastici campani ed esteri possa favorire negli studenti la crescita di competenze distintive (linguistiche, relazionali, interculturali, ...), che si ritengono fondamentali in quanto coerenti e spendibili anche nel faticoso processo di accesso al mercato del lavoro.

Ritengo che, in tal senso, parlare di internazionalizzazione della scuola acquista una vera e propria connotazione di indirizzo strategico per le scuole e soprattutto per lo sviluppo del territorio.

L'internazionalizzazione della scuola ha, infatti, più che mai valore in questo momento storico, caratterizzato dalla crisi economica e dalla conseguente impennata del tasso di disoccupazione, da un lato, dalla globalizzazione, dall'avanzamento dei processi di integrazione economico-politica e dalle conseguenti libertà di circolazione di cose e persone, dall'altro. La scuola, in qualità di principale agenzia educativa e formativa, detiene, nei confronti di questa situazione, una forte responsabilità, deve, cioè, adeguare la propria offerta agli attuali scenari e rendere i propri studenti sempre più competitivi. In un contesto ambientale, caratterizzato dalla continua e frenetica accelerazione occorre essere altrettanto dinamici e favorire fin dalla più giovane età quell'apprendimento capace di rendere i nostri giovani sempre più propositivi, dinamici e pronti ad affrontare le più svariate situazioni e condizioni di incertezza. Per questo la scelta del Settore Politiche Giovanili di promuovere proprio nel territorio della Campania, che vive l'assurdo di un paese di giovani che non sembra essere, affatto, per i giovani, l'idea di una Rete scolastica transnazionale, con l'ambizioso obiettivo di sperimentare una cooperazione a 360 gradi, ossia:

- verticale, ossia tra pubblica amministrazione, Istituzioni scolastiche pubbliche e studenti;

- orizzontale tra Istituti Scolastici Secondari pronti a mettere in sinergia impegno e conoscenze;

- locale tra Scuole della Regione Campania per ridurre ed eliminare le disuguaglianze ancora esistenti nel nostro territorio in tema di internazionalizzazione della scuola;

- internazionale tra Istituti scolastici e studenti campani e Scuole Secondarie Superiori oltre confine.

Si tratta di un esperimento innovativo sotto molteplici punti di vista perché punta ad un nuovo modo di "fare scuola", che, attraverso la mobilità e la cooperazione internazionale tra studenti e docenti, affianca le tradizionali metodologie di apprendimento formale con quelle basate sul learning by doing. Ed ecco che al tradizionale compito in classe e alla classica interrogazione si affianca l'immagine degli studenti, che qualcuno ha sintetizzato come "zaino in spalla: gli studenti conquistano il mondo".

In sintesi, credo che le politiche giovanili sono politiche di promozione di tutte le opportunità, Politiche di costruzione dell'autonomia per appropriarsi del futuro che rischia di essere espropriato ed in tal senso la Rete "GEOvani promossi senza confini" rappresenta un passo avanti verso tali obiettivi.

Studenti: cittadini del mondo

PROF.SSA GIUSEPPINA PRINCIPE, DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO «TILGHER»

Dal 1 settembre 2010 dirigo l'Istituto Tilgher, capofila della rete di scuole coinvolte nel progetto GEOvani.

Sto penetrando nella realtà di questo progetto di cui apprezzo la filosofia: costruire una cultura della globalizzazione, promuovendo la conoscenza e lo scambio di esperienze al fine di favorire l'integrazione tra i popoli.

E' significativo che l'idea sia partita nel contesto della nostra regione, naturalmente e storicamente avvezza agli scambi per la sua posizione geografica che la colloca in un contesto strategico di relazioni.

Credo e auspico che il progetto, nel momento storico difficile che stiamo attraversando, possa servire a formare la nuova generazione di cittadini del mondo in un'ottica che sappia trarre dalla forza del patrimonio di storia e delle migliori tradizioni dei diversi popoli e culture, quell'energia vitale in grado di individuare i disvalori che frenano il processo di armonizzazione e di potenziare i valori insiti e radicati nella coscienza collettiva sui quali fondare la costruzione di uno sviluppo sostenibile in grado di generare pace e benessere.

In questo contesto la comunicazione di esperienze tra gli studenti di diversi paesi è fondamentale per creare una coscienza comune dei problemi e delle sfide che la società globalizzata del nostro tempo è chiamata ad affrontare; su questa comunicazione che il nostro progetto si prefigge di realizzare, occorre lavorare insieme con i nostri partner per costruire la nuova identità di cittadini del mondo, un mondo che ci impone per la complessità delle problematiche, di riflettere anzitutto sul nostro Essere prima di pensare anche a costruire le opportunità per l'Avere.

DALLE PAROLE AI FATTI

Le esperienze già realizzate - Gemellaggio Italia-Libano

LICEO CLASSICO «PERITO» EBOLI

Dopo l'esperienza del viaggio in Libano effettuato nel maggio del 2010, il Liceo Classico Perito di Eboli ha deciso di dare un seguito a quel soggiorno, con l'intento di non farlo restare un occasionale momento di ospitalità reciproca, ma trasformarlo in una tappa di un autentico percorso di gemellaggio.

In seguito ad un frenetico lavoro di preparazione nei mesi estivi, si è strutturato così il progetto di accoglienza di una delegazione dell'Istituto di Istruzione Superiore di Tiro per i giorni che andavano dal 21 al 26 ottobre 2010. La scelta della data non è stata casuale: il Liceo Classico infatti era stato invitato a partecipare, il 22 ottobre, al convegno La scuola si apre al mondo organizzato presso il Liceo Scientifico Copernico di Bologna, e ci è sembrato particolarmente importante inserire il nostro progetto in un discorso più ampio, legato alla cooperazione internazionale, e permettere anche ai nostri ospiti di entrare in contatto con altre realtà operative.

Il primo passo è stato, agli inizi di ottobre, selezionare i ragazzi disposti ad accogliere i sette studenti libanesi previsti. Ha costituito una piacevole sorpresa scoprire che ben dodici tra i nostri alunni si dichiaravano disponibili ad ospitare i ragazzi libanesi. Le motivazioni addotte e l'entusiasmo dimostrato dai ragazzi sono stati talmente convincenti da indurci a riconsiderare il progetto iniziale e ad allargare l'iniziativa senza escludere arbitrariamente nessuno dei candidati, che sono stati considerati tutti a pari grado inseriti nel gemellaggio, al di là della effettiva ospitalità fornita in famiglia.

La mattina del 21 ottobre così, alle 04.00, la delegazione ebolitana, composta oltre che dagli alunni dal Dirigente Scolastico Dott. Sorrentino e dai Proff. Di Lorenzo, Natalino e Pendino è partita alla volta di Fiumicino, dove era atteso per le 08.00 l'arrivo del volo proveniente da Beirut. Sul pullman si intuivano stati d'animo diversi: alla tensione dovuta alle preoccupazioni di tipo organizzativo dei docenti si contrapponevano l'aspettativa e un po' di timore per la nuova avventura da parte dei ragazzi. Arrivata a Fiumicino alle 08.30 la nostra delegazione ha trovato gli ospiti libanesi già in attesa. Si trattava di sette alunni, cinque ragazze e due ragazzi, accompagnati dal Dirigente Scolastico Dott. Hassan Ezzedine e dai Proff. Hussam Asaad e Lina Kahil. L'imbarazzo per l'incontro tra le molte facce nuove è durato trenta secondi: poi si è trattato di un autentico amore a prima vista e, già nel caricare i bagagli, stanchezza e timidezza hanno lasciato il posto ad una babele di comunicazioni in italiano, inglese, francese e persino arabo, in cui alla mancanza talvolta di termini sofferiva la volontà di conoscersi.

Ci siamo diretti poi verso il centro, con l'intento di permettere agli ospiti di compiere una visita rapida, ma che fosse comunque suggestiva, delle bellezze di Roma.

Siamo così entrati a Città del Vaticano, proseguendo a piedi verso Piazza S. Pietro e la Basilica. Abbiamo visitato questi monumenti, che hanno prodotto nei Libanesi un notevole effetto, e poi abbiamo deciso che il modo più utile per consentire a tutti di avere almeno un'idea dell'atmosfera romana, complice il bel tempo, fosse un giro sul bus turistico scoperto. Siamo saliti a bordo a via della Conciliazione e poi, con l'ausilio di una guida, abbiamo fatto ammirare ai nostri ospiti piazza di Spagna, palazzo Venezia, il Vittoriano. In seguito, risalendo via del Corso, siamo andati a pranzo. Nel ristorante siamo stati raggiunti da alcune ragazze, oramai universitarie, che avevano partecipato al gemellaggio durante l'anno precedente, e questo ideale passaggio di testimone è stato utilissimo per consentire che le due delegazioni familiarizzassero ulteriormente.

Dopo il pranzo abbiamo ripreso il pullman e siamo partiti per Bologna, dove eravamo attesi per la cena dalla Dott.ssa Samanta Musarò, responsabile dell'associazione YODA organizzatrice del convegno. Alle ore 21.00 siamo arrivati in città, e ci siamo diretti subito al ristorante indicatoci. Lì abbiamo incontrato, oltre alla Dott.ssa Musarò, i docenti membri della delegazione del Mozambico, partner del gemellaggio di cui è protagonista il Liceo Scientifico Copernico. I ragazzi italiani e libanesi così hanno potuto aggiungere un altro elemento di novità e di interesse alle esperienze che stavano vivendo nello spazio di poche ore.

Alle 24.00 siamo rientrati in albergo, e lo stato d'animo di tutti può essere riassunto nelle parole "stanchi ma felici".

La mattina del 22 ottobre è stata completamente dedicata alla partecipazione al convegno La scuola si apre al mondo organizzato dall'associazione YODA presso il Liceo Scientifico Copernico.

Molti e densi di contenuti sono stati gli interventi che si sono susseguiti nell'arco della mattinata, tra cui ricordiamo quello della Presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti.

Sono stati anche presentati i due filmati realizzati su una trama unica dal Liceo Classico Perito di Eboli e dall'Istituto di Istruzione Superiore di Tiro, a testimonianza dell'effettivo coinvolgimento delle due scuole in un progetto creativo di lavoro comune sviluppatosi nel tempo. Ci piace ricordare però anche i momenti più ludici e conviviali: la struggente canzone cantata da una delle ragazze nostre ospiti, Farah Ezzedine, il travolgente balletto su musiche tradizionali libanesi che ha coinvolto italiani e stranieri concludendo il convegno con un'immagine di fratellanza più autentica ed efficace di mille parole ed il buffet a base di pietanze del Mozambico con cui abbiamo salutato la dott.ssa Samanta Musarò e la rappresentante della Cooperazione internazionale Francesca Cioni.

Ripreso l'autobus, ci siamo incamminati lungo la via del ritorno. Durante le ore di viaggio dare uno sguardo ai sedili su cui si erano distribuiti i ragazzi voleva dire non credere ai propri occhi: poco più di ventiquattro ore avevano trasformato venti sconosciuti in un gruppo unico in cui gli Italiani erano indistinguibili dai Libanesi e voci, canti, domande si intrecciavano nelle lingue più improbabili.

PROF.SSA DANIELA NATALINO

CONVEGNO AD EBOLI SUL TEMA

Gemellaggi e cooperazione: per un futuro di pace nella condivisione di sentimenti e culture

PROF.SSA NUNZIA PENDINO

L'idea di Convegno attraverso cui socializzare le attività svolte, sia all'interno della comunità scolastica che di quella più allargata del territorio, nasceva già al ritorno della nostra delegazione dal Libano.

Sentivamo come una necessità fondamentale l'idea di condividere la nostra straordinaria esperienza, anche perché, in fondo, eravamo convinti che la ricaduta profonda dell'intera

cooperazione internazionale fosse pratica quotidiana, una o più figure del mondo religioso (cristiani e di altre confessioni), per ricevere una testimonianza diretta di come la religione possa essere strumento che agevola il dialogo tra i popoli.

Il disegno si poteva dire pronto! La difficoltà era trovare le voci autorevoli adatte a perseguire il nostro obiettivo...

esperienza negli scambi culturali tra scuole, siamo riusciti ad avere quello che cercavamo: interventi di grande spessore culturale e umano, testimonianze di impegno concreto e visibile, parole che fossero il prodotto di un vissuto autentico nella ricerca di un "ponte" di comunicazione tra gli uomini, in particolare tra i giovani.

Tutti i relatori hanno evidenziato che fondamento di qualsiasi azione di confronto sia la volontà di costruire realmente un futuro di pace e di condivisione; a qualunque livello si operi non ci può essere credibilità alcuna senza l'impegno e lo sforzo autentici di valorizzare gli elementi di convergenza e di unione.

Il momento finale del Convegno è stato destinato sin dalla progettualità alla proiezione del cortometraggio realizzato dagli studenti della III D dell'anno scolastico 2009 /2010, ora tutti universitari; quelli che hanno potuto, anche a costo di un lungo viaggio dalle città dove oggi risiedono, sono arrivati ad Eboli, per rivedere i loro amici di Tiro e per poter presentare il lavoro svolto. Sono state poi proiettate altre scene elaborate dagli studenti libanesi che, opportunamente montate, realizzeranno un unico film, "L'alba di un nuovo giorno".

Strepitoso poi il "gran finale": gli studenti libanesi hanno ballato la danza tradizionale del loro Paese, subito imitati dagli studenti ebolitani e da qualche "entusiasta" partecipante al Convegno. L'emozione e la gioia sono contagiosi, il sorriso si diffonde molto più facilmente di un ghigno



attività di gemellaggio non dovesse essere un appannaggio di quei pochi alunni e docenti che avevano collaborato al progetto.

Il Convegno doveva essere non una vetrina per politici o per grandi oratori, ma un momento essenziale di riflessione sul lavoro svolto, e di sollecitazione per tutti gli enti, le associazioni, le agenzie formative del nostro bacino d'utenza, su quanto possa essere edificante l'attività dello scambio culturale nel nostro tempo, per ampliare gli orizzonti dei giovani, per favorire una mentalità aperta e disponibile al dialogo, per acquisire pian piano quella "identità planetaria" che è certamente uno dei fondamentali obiettivi della formazione dei giovani nel nostro millennio.

Così, passo dopo passo, tassello dopo tassello, è venuta fuori la nostra ipotesi su come strutturare questo Convegno. Una parte veloce doveva essere riservata ai saluti dei Dirigenti scolastici delle due scuole gemellate (Liceo "E. Perito" e Istituto di Istruzione superiore di Tiro), e a quelli dei Rappresentanti delle Istituzioni (Sindaco, Deputato al parlamento, Assessore Provinciale alle politiche giovanili).

Il "cuore" del Convegno avrebbe dovuto essere costituito da interventi di personalità realmente impegnate nella testimonianza della cooperazione: un docente dalla consolidata esperienza in termini di scambi culturali, un esponente della cooperazione internazionale, un giornalista impegnato in territori per i quali la presenza delle forze di pace e delle associazioni di

Ma anche qui, con un lavoro paziente e pervicace, supportati dal nostro entusiasmo e dalla convinzione di fare qualcosa di veramente utile per l'intera comunità, siamo riusciti a mettere insieme una équipe di tutto rispetto.



Grazie alla grande disponibilità dell'Arcivescovo di Salerno, Mons. Luigi Moretti, che sin dall'inizio ha manifestato interesse e attenzione per la nostra attività, grazie al dott. Giuseppe Bonavolontà, inviato RAI a Beirut, grandissimo conoscitore della realtà mediorientale e delle dinamiche relative alla Cooperazione Internazionale, grazie ai Docenti dell'Istituto "Tilgher" di Ercolano, con decennale

di diffidenza e di ostilità. Noi siamo pronti a continuare...

Dopo il pranzo e un breve riposo, la comitiva si è ricostituita per portarsi a Ravello per la cena e per poter assistere al concerto di musica classica del maestro Fabrizio Romano.

Con piacere ricordiamo il contributo della prof.ssa Francesca Troisi che ha collaborato alla fase organizzativa.

DALLE PAROLE AI FATTI

Le esperienze già realizzate - Gemellaggio Italia-Libano



Alla ricerca di radici comuni

VINCENZO DI LORENZO
REFERENTE PRESSO IL LICEO «PERITO»

Esaurita la "tre giorni" di visite, convegni e conferenze, tra Roma, Bologna ed Eboli, dopo una meritato riposo notturno, alle ore 9,00 di domenica 24 ottobre 2010, la comitiva composta dalle due delegazioni, arricchita da altre gradite presenze di docenti e alunni del Liceo, è di nuovo in partenza per Pompei. La presenza del prof. Carlo Manzione, docente di latino e greco al ginnasio, è stata particolarmente utile. Efficacemente intrattenuti da una preparata guida multilingue, le due delegazioni hanno potuto riscoprire radici comuni attraverso i segni lasciati dalla civiltà romana nella città sepolta dall'eruzione del Vesuvio.



Particolarmente commovente è stato il momento della visita ai calchi delle persone decedute e sepolte dalla lava. Non è mancata una breve visita al santuario Mariano dove è stato possibile ammirare la grandiosità della basilica dedicata alla Madonna, ma anche prendere contatto con le manifestazioni di fede espresse dai numerosi pellegrini presenti nella chiesa.

Dopo il buon pranzo consumato in un ristorante di Pompei, la visita è proseguita consentendo agli ospiti libanesi di prendere contatto con la realtà socio economica del territorio, particolarmente attiva dal punto di vista commerciale. Grazie alla disponibilità dell'autista del bus che ci ha accompagnati, è stato possibile raggiungere il centro commerciale ubicato nel Nolano, il cui nome richiama il famoso Vesuvio, vulcano dormiente, ma non del tutto spento!

La serata si è conclusa nelle famiglie, per consentire un rapporto più diretto con le stesse e un meritato momento di riposo, dopo tante attività, vissute intensamente da tutti.

Chi siamo e cosa facciamo

PROF. VINCENZO DI LORENZO - REFERENTE PRESSO IL LICEO «PERITO»

Pur tanto intensamente vissute, le attività svolte fino a domenica 24 hanno visto come protagonisti attivi una limitata rappresentanza degli studenti del nostro Liceo.

Le stesse attività che sono state svolte rappresentano solo un aspetto della vita scolastica della comunità liceale: l'extracurricularità. Nel programmare le attività di accoglienza abbiamo però pensato che sarebbe stato opportuno che i ragazzi libanesi vedessero in opera i nostri docenti e i nostri studenti anche nelle attività curricolari.

La giornata di lunedì 25 è dunque iniziata nelle aule, dove gli studenti libanesi, accompagnati dai ragazzi italiani ospitanti, hanno potuto assistere ad alcune delle attività che quotidianamente vi si svolgono. Il gruppo si è poi ricostituito per partecipare ad alcune attività laboratoriali. Ottimamente guidati dalla loro docente Anna Giordano, ragazzi delle classi liceali, hanno potuto illustrare il procedimento per la saponificazione, anche con aggiunta di opportune sostanze profumanti. Alle nozioni teoriche, illustrate in italiano e in inglese dai ragazzi stessi, è seguita l'esecuzione pratica della esperienza. Alla fine i nostri allievi hanno regalato a ciascuno degli ospiti una saponetta da loro prodotta nei giorni precedenti. È stato poi il momento del laboratorio di fisica: altri alunni, guidati dal prof. Vincenzo Glielmi, si sono cimentati nella spiegazione e nella realizzazione del fenomeno fisico dovuto alla variazione di pressione, noto col nome di "diavoleto di Cartesio". È stata poi la volta di una lezione di matematica realizzata in laboratorio dagli alunni di una classe prima liceale, con la guida della prof.ssa Patrizia Giarletta, su un argomento di geometria, presentato con l'ausilio di uno specifico software di geometria dinamica.

Ulteriore momento di socializzazione è stato realizzato in biblioteca sotto la guida della prof.ssa Mariarosaria Sgroia. Particolarmente interessante è stato il momento ludico, organizzato nella palestra dai docenti Bruno Rizzo e Gerardo Mingo.

Con tanta naturalezza libanesi e italiani, hanno costituito squadre miste per sesso e provenienza, realizzando due brevi incontri di pallavolo e di calcetto. La passione e l'impegno hanno superato ampiamente le doti tecniche pur messe in mostra da qualche componente di ciascuna squadra; menzione speciale va al docente libanese di inglese Hussam Assaad, che, alla pari con i giovani, si è cimentato in entrambi gli incontri.

Ancora una volta, ragazzi e docenti della delegazione libanese sono state intrattenuti presso le famiglie per il pranzo.

Nel pomeriggio la delegazione è stata accompagnata a Salerno per una breve visita, dedicando una parte del tempo allo shopping. Alla comitiva si sono aggiunti altri docenti, tra questi anche il prof. Vincenzo Altieri, già in pensione, alunni e genitori.

La giornata si è conclusa con una "interessante" cena comunitaria di commiato, alla quale hanno partecipato, a proprie spese, alunni, docenti, familiari, e il D.S.G.A. del Liceo Giuseppe Glielmi, il cui apporto alla organizzazione e alla realizzazione dell'accoglienza è stato efficace e indispensabile.

La documentazione della storia locale

La mattinata di martedì 26 è stata dedicata alla visita alla città di Eboli; l'inclemenza del tempo ha alquanto limitato le attività previste. È stato possibile comunque accompagnare la delegazione libanese alla visita al Museo Archeologico Nazionale, dove, ancora nostri studenti, hanno illustrato reperti archeologici ivi conservati che testimoniano la plurimillenaria storia della città di Eboli.

Dopo il pranzo la delegazione è stata accompagnata, dai prof. Altieri, Di Lorenzo e Manzione, all'aeroporto di Roma, per l'imbarco previsto alle ore 22.00

COMMENTI DA facebook

Lucia Longo

The dance of peace: two Different Countries, two different cultures dance together without prejudices or problems... I Love this dance because when I see it, I remember you, our funny Times..I Can't dance but it isn't important because in That moment I was very happy (Believe me!) Sorry for the english grammar, I'm not very Good :) Vi vogliamo Bene

Ludovica Lettera

Un semplice ballo insieme si è trasformato in qualcosa di speciale, ha un grande valore... non lo dimenticherò mai!

Minerva Abou Jamra

Why I could see you only few days?! I Would like to see you! I miss you. My dear (K)Me Too I can't wait... i want to see you again !! take care (K)

Lucia Longo

I Often see our Photos, your Present. I Would like to talk to you about our lifes, our wishes, our free time. I want... Youuuu.

Minerva Abou Jamra

I Always see the photos.... it's the best moments in my life, thank you for this happy days with you, I wish to relive it! I love you... !!

Lucia Longo

Me too Miroo!! => Thank you because I Had the opportunity to Know nice people, sweet girls like you... And I will take forever in my Heart those Moments when I was too Happy :)



Salerno in Prima

Direttore Responsabile **Giampiero Somma** Reg. Trib. Salerno 1096/08 del 16/10/2008



Studenti libanesi in visita al Liceo «Perito» di Eboli

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 2010 - È giunta questa mattina in Italia la delegazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Tiro, composta da alunni, docenti e dirigenti. Ad accoglierli a Roma sono stati il Dirigente Scolastico del Liceo Classico "E. Perito" di Eboli, il prof. Giuseppe Sorrentino e il prof. Vincenzo Di Lorenzo, ideatore dell'iniziativa, insieme ad una piccola rappresentanza di studenti e professori.

Il Liceo "Perito" già da due anni porta infatti avanti un interessantissimo progetto di gemellaggio culturale con la scuola libanese. Un gemellaggio che nasce come scuola di Pace, ma che si arricchisce di percorsi culturali comuni, com'è comune il mare Mediterraneo che li unisce.

Il gemellaggio fra le due scuole ha finora prodotto già due visite, ma soprattutto ha prodotto importante materiale di studio tra il quale spicca un breve "corto" cinematografico che sarà presentato proprio sabato 23 ottobre

2010 nel corso di un interessante convegno che si terrà a partire dalle ore 9,30, presso l'Aula Magna del Liceo Classico "Perito" di Eboli (Via Enrico Perito, di fronte alla stazione ferroviaria).

L'incontro, organizzato con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia di Salerno, del Comune di Eboli e della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, avrà come tema: "Gemellaggi e cooperazione: per un futuro di Pace nella condivisione di sentimenti e culture".

I lavori saranno aperti dal Dirigente Scolastico dell'istituto ospitante, Giuseppe Sorrentino, dal Dirigente dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Tiro, Hassan Ezzedine, dal sindaco di Eboli, Martino Melchionda, dall'assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Salerno, Antonio Iannone e da Tino Iannuzzi, Deputato al Parlamento.

Gli interventi nel corso del convegno saranno di: Ubaldo Grimaldi, giornalista del Sole

24Ore; Roberto Marotta e Imma Grazioli, docenti dell'Istituto "Tilgher" di Ercolano - referenti regionali della Rete GIOVANI PROMOSSI senza confini; Nunzia Pendino, docente del Liceo Classico "E. Perito" di Eboli; Hussam Asaad, docente Istituto Istruzione Superiore di Tiro; Giuseppe Bonavolontà, inviato speciale e corrispondente Rai dal Medio Oriente; Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo di Salerno. Coordinerà i lavori l'arabista Maria Luisa Albano.

Al termine del Convegno vi sarà la presentazione del cortometraggio scritto e prodotto dagli allievi del Liceo "Perito" in collaborazione con gli studenti di Tiro e dal titolo "L'alba di un nuovo giorno". Inoltre vi sarà la proiezione del video "Mediterraneo: Mar comune" e l'esibizione degli alunni libanesi in danze e canti della loro terra.

Domenica e lunedì la delegazione libanese sarà accompagnata in visita alla Scuola e alle principali mete del nostro territorio.

DALLE PAROLE AI FATTI

Il Palmieri di **Benevento** vola in **Slovacchia** e incontra la *Stredná Umelecká Skola* (Secondary School of Arts) di Trencin

L'Istituto professionale «Palmieri» ha reso noto che è iniziata la prima fase del progetto «Rainbow»

Per il secondo anno quindici alunni vivranno una settimana presso la scuola Stredna della Slovacchia

L'Ipia (Istituto Professionale per l'industria e artigianato) «Palmieri» ha comunicato che da lunedì scorso, 8 novembre, è iniziata la prima fase del progetto «Rainbow», relativo a scambi culturali internazionali. Per il secondo anno, quindici alunni vivranno una settimana presso la scuola Stredná Umelecká Skola di Trencin, Slovacchia, e visiteranno la scuola Sou di Vallaske Klobouky, Repubblica Ceca. Il Palmieri è partner della rete «Geovani Promossi senza confini», che grazie al contributo della Regione Campania, Settore Politiche Giovanili, si pone l'obiettivo di promuovere l'apprendimento interculturale, la cooperazione internazionale ed il protagonismo dei giovani studenti nelle esperienze di mobilità internazionale.

**Una giornata di festa e di moda
quella vissuta all'Istituto «Palmieri»
diretto da Assunta Fiengo**

Gli studenti hanno accolto i loro nuovi amici dell'Est Europeo con un'opera teatrale dal titolo «Le Streghe» e con una sfilata di abiti da loro realizzati



DALLE PAROLE AI FATTI

Le esperienze già realizzate - Contact Meeting

HEIST-OP-DEN-BERG, BELGIUM - SAT 02.10.2010 - SAT 09.10.2010

ITC «TILGHER» ERCOLANO

Scuole partecipanti

ERCOLANO, ITALY
"A.TILGHER" INSTITUTE
BERGARA, SPAIN
"INSTITUTO IPINTZA"
AMMAN, JORDAN
"AMMAN ACADEMY"
HEIST-OP-DEN-BERG, BELGIUM
"HEILIG-HARTSCHOLEN"

Una settimana in Belgio



As a partner of a big international and multicultural network of schools Heilig-Hartscholen, Heist-op-den-Berg was very happy to organize an exchange meeting last October 2010 with special guests from Italy, Spain and Jordan. Students and teachers from the "A.Tilgher" institute from Ercolano in Italy, from the "Instituto Ipintza" from Bergara in Spain and a teacher from Amman Academy in Amman, Jordan were welcomed on Saturday 02.10.2010 to be hosted by enthusiastic families and to take part in an interesting programme, concentrating on "Communication as a Common Good".

After having spent the weekend in the families to get to know the daily life of Flemish families in and around Heist-op-den-Berg all the guests came to school on Monday morning 04.10.2010 to present themselves, their school, their region and their country and to offer their local products, food and tourist information on a "Market of the nations". They were initiated in the theory of efficient communication and could get a first taste of creative expression in music and dance, storytelling and designing costumes and settings while visiting the Flemish Opera in Antwerp back stage. Some had already attended a concert in the local theatre Zwaneberg in Heist-op-den-Berg by Christine Carré, "Luna Voltas". Being guided around Antwerp's old city center in bright Autumn sunshine was wonderful!

SUNDAY: We arrived to Brussels airport and we knew the people who had to host us. I was feeling so nervous, but when I knew my host I liked her and all the people who had to host my partners from school.

That day I knew Kate's neighbours and after that we went to have dinner to a pizzeria with all my friends and their hosts, and I liked them all.

I enjoyed a lot that night. That day we went early to bed, because we had to wake up early too the next day.

MONDAY: Kate woke up me to have a shower and after having breakfast we went to school to meet the other Spanish and the Italians that arrived a day before us. We talked about what we had to do that week and the activities we were having too. After that, we all presented ourselves to the others, and the Italians and us presented our countries and our schools.

When we finished that, we prepared a market with our typical food and we put our typical costumes. Then we talked about efficient communication, conflict management and peace, and we had a break to have our lunch: a sandwich with Belgian jam. In the afternoon we went to Antwerp to visit the Flemish opera house: I liked it a lot, it was interesting to see the place where artists practice and were the put their makeup. I liked a lot the historical heart of Antwerp. That day we went to the bowling and we all enjoyed and laughed a lot.

DIMANCHE: Nous sommes arrivés à l'aéroport de Bruxelles et nous savions que les gens qui avaient de nous accueillir. Je me sentais tellement nerveuse, mais quand je savais que mon hôte que je l'aimais et tout le peuple qui avait pour accueillir mes partenaires de l'école. Ce jour-là je savais que les voisins de Kate et après que nous sommes allés dîner à une pizzeria avec tous mes amis et de leurs hôtes, et j'ai aimé tous. J'ai beaucoup apprécié cette nuit-là. Ce jour-là, nous sommes allés tôt au lit, parce que nous avons dû me suis réveillé tôt le lendemain aussi.

LUNDI: Kate réveillé moi d'avoir une douche et après le petit déjeuner, nous sommes allés à l'école pour rencontrer les autres Espagnols et les Italiens qui sont arrivés un jour avant nous. Nous avons parlé de ce que nous avons à faire cette semaine et les activités nous avions trop. Après cela, nous nous sommes tous présentés aux autres, et les Italiens et nous a présenté nos pays et nos écoles. Quand nous avons fini, nous avons préparé un marché avec nos produits régionaux et nous avons mis nos costumes typiques. Puis nous avons parlé à propos de la communication efficace, la gestion des conflits et la paix, et nous avons eu une pause d'avoir notre déjeuner: un sandwich à la confiture belge. Dans l'après-midi nous sommes allés à Anvers pour visiter l'Opéra flamand: J'ai beaucoup aimé, il était intéressant de voir l'endroit ont été la pratique des artistes et ont l'option de vente leur maquillage. J'ai beaucoup aimé le cœur historique d'Anvers. Ce jour-là nous sommes allés au bowling et nous avons tous apprécié et beaucoup ri.



TUESDAY: We went to Oostende by train to practice some sports in the beach: baseball, volleyball... and also water sports like surf, rafting and kayak, there weren't big enough waves to practice surf but I enjoyed the other sports. That evening we were all so tired so some of us went to Kate's house to watch a film and have dinner.

WEDNESDAY: We visited the Rene Magritte museum in Brussels; it was so interesting for me because I like art and painting. In the afternoon we went to the ministry of education to have a meeting with Pascal Smet: the ministry of education, but I didn't enjoy it a lot because I was so tired and I couldn't pay attention very good. Later, we went to the television station and we saw how it works, it was interesting to see how the put the maps when they say the weather in television. That evening we went to practice ice skating; I like it a lot and I enjoyed that a lot too.

MARDI: Nous sommes allés à Oostende en train de pratiquer certains sports à la plage: baseball, volleyball... et aussi des sports nautiques comme le surf, le rafting et le kayak, il n'y avait pas assez de grandes vagues de pratiquer le surf, mais j'ai bien aimé les autres sports. Ce soir-là, nous étions tous si fatigués de sorte que certains d'entre nous est allé à la maison de Kate à regarder un film et dîner.

MERCREDI: Nous avons visité le musée René Magritte à Bruxelles, il a été si intéressant pour moi parce que j'aime l'art et la peinture. Dans l'après-midi nous sommes allés au ministère de l'éducation d'avoir une rencontre avec Pascal Smet: le ministère de l'éducation, mais je n'aimais pas beaucoup parce que j'étais si fatigué et je ne pouvais pas porter une attention très bonne. Plus tard, nous sommes allés à la station de télévision et nous avons vu comment il fonctionne, il est intéressant de voir comment les mettre les cartes quand ils disent la météo à la télévision. Ce soir nous sommes allés à la pratique du patin à glace, je l'aime beaucoup et j'ai beaucoup apprécié que beaucoup trop.



THURSDAY: We went to Leuven, the old university city, to visit the Anjou Bible museum and after having lunch we went to Brussels to visit the European parliament; this is the most boring activity that we have done in the Comenius. That evening we had a dinner with all the hosts and their parents, but food wasn't very good. Then we practiced some sports without the parents.

FRIDAY: We talked about our week in Heist-op-den-Berg and our experience with the families: I think mine has been fantastic and I like a lot the family I've been with, but I like the other Belgians also, I remember them a lot and I want to see them again and to go there another time if it is possible. Then we went to paint some t-shirts at the academy of art, it was been so good. After having lunch we went to the town hall and after listening to the speeches of the mayor and the teachers we danced one of our typical dances in the Basque Country like the Italians that danced the tarantella.

That night we had a fantastic party only the students and I think all of us enjoyed that party.

SATURDAY: This was been the worse day because we had to take our plane to Bilbao very early in the morning and go home. We all cried a lot, because we liked all our hosts and we passed very well. I'll be waiting them impatiently. I miss them all!

JEUDI: Nous sommes allés à Louvain, la vieille ville universitaire, pour visiter le musée Anjou Bible et après avoir déjeuner nous sommes allés à Bruxelles pour visiter le Parlement européen, ce qui est l'activité la plus ennuyeuse que nous avons fait dans le Comenius. Ce soir nous avons eu un dîner avec tous les hôtes et leurs parents, mais la nourriture n'était pas très bon. Puis nous avons pratiqué des sports sans que les parents.

VENREDI: Nous avons parlé de notre semaine à Heist-op-den-Berg et de notre expérience avec les familles: Je crois que le mien a été fantastique et j'aime beaucoup la famille que je suis avec, mais j'aime bien les Belges d'autres aussi, je Rappelez-vous beaucoup et je veux les voir de nouveau et d'y aller une autre fois si c'est possible. Puis nous sommes allés à peindre des t-shirts à l'académie d'art, il a été si bon.

Après avoir déjeuné nous sommes allés à la mairie et après avoir écouté le discours du maire et des enseignants que nous avons dansé un de nos danses typiques du Pays Basque comme les Italiens qui ont dansé la tarentelle.

Cette nuit nous avons eu une fête fantastique que les élèves et je pense que nous tous apprécié cette partie.

SAMEDI: Ce fut le pire jour été parce que nous devions prendre notre avion à destination de Bilbao très tôt le matin et rentrer à la maison.

Nous avons tous beaucoup pleuré, parce que nous aimions tous nos hôtes et nous sommes passés très bien. Je vais les attendre avec impatience. Ils me manquent tous!

DALLE PAROLE AI FATTI

Le esperienze già realizzate - Contact Meeting

HEIST-OP-DEN-BERG, BELGIUM - SATURDAY 02.10.2010 - SATURDAY 09.10.2010

**I COMMENTI
DEGLI
STUDENTI
DEL TILGHER ...**



Here

I am, back home: me, my paper, my pen, back to my ordinary city, my ordinary life.. or almost.. «Communication as a common good», a sentence that Bernadette repeated a million times, this is how my amazing experience in Belgium started. During my week in Belgium we worked a lot on communication, even though I don't think that would help me express my feelings on my personal experience better.

Belgium is a fantastic country and I can't understand why people insist on Belgian stereotypes commenting: «People in northern Europe are cold, there's nothing special to see in Belgium, why are you going there?»

As soon as we got to Brussels, we found the sweet Bernadette with our Belgian partners to welcome us at Zaventem airport.

After welcoming us just as if we were kings, we headed for the school where a journalist was waiting for us, taking pictures and informing us that photos and interviews could be found in his newspaper a couple of days later. I thought «Wow! where am I?».

After school, it was time to go home with my partner Renèe, the sweetest girl on earth!

That same day I met Kim (a Belgian girl I met 2 years ago on holiday) and we all went bowling.

The next day, on Sunday, was a special day, as Renèe took me to a special youth club where they help very young kids, the club was called Chiro, and everybody found it very funny that I shared a name with their youth club! After we played a lot of games with them we decided to go. We went out together with Vera and Joke, Mrs. Pierina with her daughter Alexandra.

We became friends right away and went to play mini golf: she was very kind, and invited me for dinner, but, unfortunately,

Alexandra wasn't at home that night but her mum cooked for me some delicious food as she had Promised anyway.

The following days we had a lot of activities at school – yes, we worked a lot - on communication and common goods, also visiting lots of beautiful places like Antwerp, Brussels and Leuven.; we visited lots of art museums, and I must confess I enjoyed watching all the paintings I had never seen before.

One of the best things we enjoyed in Belgium was, of course: Everyday each one of us received at least 300g of chocolate and I'm positive I put on some weight but, as the proverb says «when you're in Rome, do as the Romans, and we kept on eating chocolate for the rest of the week».

On the other hand, I also enjoyed all the sports activities Bernadette had arranged for us: the most exciting one was when we went to Ostende, a small city on the coast. We spent all day on the beach, playing games and water sports

We put on our caps (we looked like a bunch of power rangers) and we started with the boating and diving into the freezing water.

Then we went surfing, my favourite! There were a lot of waves and it was an amazing experience that I would do a million times, again. We also went canoeing, took a shower, had hot chocolate and everyone went back to the train.

What a fantastic day that was! We also had lots of workshops at school and meetings with very interesting people, such as the Mayor of Heist, and the Minister of Education, the visit at the European Parliament where, with the help of Mrs. Serpe I asked a delicate question about immigration and Turkey. One of the things that made me really happy was that we were considered as a very reliable by our guide, the trainers and Bernadette.

Communication and information on our countries also meant that we showed our partners some typical dance from our region: we danced a tarantella both at school during a workshop and at the City Hall, when we met the Mayor of

I was a bit embarrassed but it was worthy doing it, because everybody enjoyed watching it and we were asked by our Belgian, Spanish and Jordanian friends to teach them how to dance it during our farewell party.

I do hope that my writing on my exchange trip to Belgium was good enough to communicate my feelings and emotions on my experience: it gave me a unique occasion to meet new people from Europe and outside, and now I have lots of new friends I hope I will keep forever.

When we left, in between tears and hugs, I was aware I would never forget that amazing experience for the rest of my life!

Ciro Duri

From

October 2nd to 9th, I spent one of the best weeks in my life. I have to say that in the beginning I was not so happy, maybe because I was very nervous as this was my first experience in an exchange trip, the first time that I went abroad and met people with different customs; but, with the help of my Belgian partner, I grew more and more confident, and it didn't take a long time to feel at ease, as Jentè's family welcomed me as a daughter and made me feel fine even speaking English, and I improved a lot after one week's stay with them.

I believe that this kind of experiences can change a student's life forever: you go to school in a different country and you understand how important it is to meet different people, cultures and languages. I learned a few things in Dutch, which is considered to be one of the most difficult languages in Europe: now I can say "Ik hou van jou" that means "I love you in Flemish". Many people have asked me how I felt after this trip, I have always said that at first it may be a bit difficult but now I can say this has been one of the best trips I have ever had. I didn't think that this experience could give me so many emotions and I would miss Jentè and her family. I don't want to think that I won't see them again because they were my world although only for a week

Elisabetta Garzia

Last

week we went to Belgium on a school cultural exchange trip, where we also met school delegations coming from Spain and Jordan.

How can I forget this trip? When I arrived at the airport in Brussels, there were a lot of Belgian students that were waiting for us.; I was so happy because it was my first flight and my first trip abroad without my family. We spent the week-end with the family and only on Monday we started our work shops at school. It was so funny because we had to introduce ourselves to the Belgians, and to the other school delegations from Spain and Jordan that joined us in Heist. The Belgian school had arranged a very nice market of nations, where we could show and offer our typical products and food in the canteen of the Belgian school, this was a very easy and fast way to start learning things about other cultures and traditions.

Tuesday for me was the most beautiful day I spent in Belgium: it was the sports day and sport is always the best way to start socializing and build up friendship among people who have just met.

We also had a lot of fun staying with the Belgian families. The role of the families was very important for the success of this meeting: all of them were very friendly and made us feel at home.

My experience in Belgium showed me that communication and information are very important, that I can share lots of things with people we think are different from us... I'll never forget the nice moments I spent with my Belgian friends.

Marta Oliviero

Travelling

on a school exchange trip is a great experience because it gives you the opportunity to live in a new place, in a new home with a new family, and you learn new forms of communication. It is a new communication not only because you have to use a foreign language to understand people around you, but also a new culture, which is even more important than the language.

When I went to Belgium, I realized that communication can be a fundamental common good: I had the chance to show that Italian and Neapolitans are not only what they show on the Belgian tv, that is criminalità and camorra or the rubbish problem; the activities we had at school and visiting important sites around Belgium, showed that in Napoli we also have culture and art, and there are lots of nice people around, and it is very powerful. We also visited a national Television Station and I was impressed to see how people work there, and the responsibility they have when editing new programmes. And television is one of the best means of communication we have in the world because it is fast and clear. Also art is a perfect kind of communication, because it expresses our feelings and shows them all over the world. I had lots of fun visiting Rene Magritte's museum. His pictures have a lot of meanings and sometime they are very hard to understand, but it was fascinating to discover, step by step, and with the help of an art teacher, all the different meanings and ideas Magritte had in mind when painting. Of course, we understood the importance of learning a foreign language: all pupils stayed with a Belgian family, so the only way to communicate was English.

We had many workshops at school and at the local Art Academy; we learned lots of new things, especially about Flemish art, and in the end of each workshop, we were asked to work in a creative way, by painting a personal t-shirt, or performing a piece of drama.

During our week in Heist, we saw a lot of important sites such as the European Parliament, the Flemish Parliament, The Flemish Opera House and the cities of Brussels, Leuven and Antwerp. This week was one of the best in my life and I'll never forget this experience

Girolamo Giampaglia

The

trip to Belgium was wonderful because I met a lot of nice people; my partner was very nice and hospitable.

On Sunday, the very first day I spent with Zahra's family, we went to Lier, a nice small town near Heist.

On Monday I went to school with Zahra where there were my Italian friends: we had a meeting with school leaders, Bernadette, the coordinator of the project, and all the Belgian students and teachers hosting the Jordanian, Italian and the Spanish delegations. After a workshop at school on Communication and Information as a Common Good, we went to visit Antwerp. There were a lot of wonderful churches, they were very beautiful and in gothic style; we visited also the Opera theatre, it was so interesting.

On Tuesday We went to Ostende, a nice city on the coast, where we spent an unforgettable day playing sport on the beach; we played a lot of team games with our Belgian partners and Spanish students, too!. We went surfing in the afternoon, although I have to say it was very difficult for the Italians because the water was very cold for us and it wasn't sunny.

Wednesday was a very special day as we went to Brussels, the capital of Belgium: we visited the art museum, the television studio and we met the Minister of Education: we were very excited and asked him a lot of questions about the new school reform in Belgium. He was very kind with us and answered all the questions we asked; we were impressed when he said that the government in Belgium has invested a lot of money in education, because culture, he said, is important for the future and progress of every country in the world.

On Tuesday we went to Leuven, a university city where we visited another art museum; in the afternoon we visited the European Parliament.

On Friday we had a very interesting workshop at school on the main topic of our project; during the activity we had to paint and draw our t-shirt, showing our idea of common goods in a creative way; it was very funny! Later on we were very sad because we knew it was our last day in Belgium and we had to go away, our experience was at the end. We joined in a big party on Friday

Night, and the pictures we took during the party can show our tears!!! How can I forget that wonderful time in Belgium!! I'm looking forward to meeting all of them again in February, when they come to exchange visit to Ercolano.

With love
Carlo Sannino

**... E DEI LORO
NUOVI
AMICI
STRANIERI**

DALLE PAROLE AI FATTI

Le esperienze già realizzate - Contact Meeting

HEIST-OP-DEN-BERG, BELGIUM - SATURDAY 02.10.2010 - SATURDAY 09.10.2010



La semaine dernière, nous avons été à Heist-op-den-Berg et cela a été une expérience fantastique. Nous sommes arrivés à Bruxelles le dimanche 3 Octobre, presque à 5 heures de l'après-midi. Toutes les familles sont allées nous chercher à l'aéroport, puis chacun est parti à sa maison. Je me souviens, je me sentais un peu gênée par la situation d'être dans la maison d'un étranger, mais ça a duré seulement les dix premières minutes.

Après m'être présentée à ma famille et de parler un peu de nos vies, tous les élèves, y compris nos copains belges, sommes allés dîner dans une pizzeria.

C'était incroyablement savoureuse la pizza! Et nous avons aussi beaucoup apprécié de connaître les autres élèves de l'échange. Après, nous avons bu la boisson belge pour excellence: la bière.

Le lundi 4, nous nous sommes réveillés très tôt pour aller à l'école à vélo, une chose qui est très commune en Belgique. A l'école, nous avons d'abord fait une présentation des trois écoles qui étaient là avec le programme Comenius: Ercolano, qui est située à Naples; Bergara, qui est située près de Bilbao, et Heist-op-den-Berg. Après cela, les délégations étrangères, ont élaboré un marché avec tous les plats typiques de leur pays. A mon avis, c'était une bonne idée, car beaucoup de gens de l'école sont venus le visiter.

Après nous avons fait une classe très expressive sur la communication. Quand nous avons fini, nous sommes allés voir la ville d'Antwerpen, j'ai aimé beaucoup cette ville par ses beaux bâtiments anciens.

Là, nous avons visité la cathédrale, l'opéra flamande ... Pour finir une journée fantastique, nous sommes allés au bowling le soir.

Le mardi 5, nous avons passé toute la journée à Oostende, de toute évidence à la plage.

Là, nous avons fait beaucoup de sports différents.

Dans la matinée, nous avons fait des activités dans le sable, comme le volley-ball, baseball, courses de sacs ... Et dans l'après-midi, nous avons pratiqué des sports nautiques comme le surf, rafting, kayak ... Pour moi, cette journée a été particulière, parce que sincèrement, je pense qu'il est très utile pour commencer à travailler comme un groupe et non pas individuellement, ça nous a fait surmonter nos problèmes et commencer une bonne relation entre nous.

Le mercredi 6, nous avons été tout le jour à Bruxelles. La première chose que nous avons fait, c'était d'entrer dans le musée Magritte. C'était très joli, j'aime la façon avec laquelle Renée Magritte a exprimé sa pensée dans ses peintures. Après un peu de temps pour explorer la ville par nous-mêmes, nous avons rencontré le ministre de l'éducation Pascal Smet au Parlement flamand. Cela a été intéressant parce que nous avons appris ce qu'ils font pour nous en Europe.

Ensuite, nous sommes allés à la station de télévision nationale appelée VRT. Cela a été incroyable de voir comment les programmes sont réalisés et on est passé en direct sur l'émission du programme de radio MNM!

Le soir, tout le programme est allé faire du patinage sur glace; voir quelques uns tomber tout le temps a été très drôle!

Le jeudi 7, nous sommes allés à la célèbre ville universitaire de Louvain. Là, nous avons eu l'occasion de voir le trésor de la Bible d'Anjou. Après une grande explication sur ce genre de bible et d'autres des peintures très importantes, nous sommes allés magasiner par nous-mêmes à Louvain. J'ai vraiment aimé ça, c'était parce que mes amis et moi adorons faire du shopping.

Dans l'après-midi, nous sommes allés une autre fois à Bruxelles, mais cette fois, nous sommes allés au Parlement Européen. Je n'ai pas de mots pour expliquer le sentiment d'être dans le même lieu que tous les ministres. Aussi parler avec Madame Izaskun Bilbao, une parlementaire basque a été très intéressante.

Ce soir-là, tous les élèves, les enseignants et les familles d'accueil ont eu un dîner spécial à la cantine de l'école. Les pâtes que Jeroen Meeus a fait pour nous ont été bonnes! Après avoir mangé, les élèves ont représenté leur danse typique. Je ne me sentais pas très à l'aise dans la danse devant tous les gens, mais je crois que j'ai perdu mon panique scène maintenant! Alors, tous ceux qui voulaient ont pratiqué le basket-ball et le football.

Le match de football entre l'Italie et la Belgique a été comme une vraie guerre!

Le vendredi 8, nous étions tous tristes, parce que c'était terminé, mais nous avons continué avec des activités passionnantes. Dans la matinée, nous avons eu un atelier à l'académie d'art de Heist-op-den-Berg. Là, nous avons fait un t-shirt avec l'oiseau de la paix de Magritte. Certains modèles ont été incroyables! Ensuite, nous avons marché tout autour de la ville jusqu'à la salle principale de la Mairie où l'on a rencontré le maire et nous avons fait la cérémonie officielle de l'échange. Lorsque la réunion s'est terminée, tous les élèves sont allés au centre ville pour acheter les cadeaux pour les familles. La nuit dernière en Belgique, a été très amusante, nous sommes tous allés à une fête et nous avons dansé et dansé pendant des heures et des heures

Le samedi 9, nous sommes partis très tôt pour l'aéroport et nous avons été tous très triste de dire au revoir à nos hôtes exceptionnels. Mais nous avons aussi été très heureux, parce que grâce à des programmes comme Comenius, nous avons eu cette expérience inoubliable et nous avons fait d'excellentes relations avec des personnes d'autres pays.

Cristina Souto

Un italiano in casa

Saturday 2nd October, the date has arrived. We are waiting at the school for the bus which is bringing from Zaventem airport a group of Italian youths from Naples. One of the group will be staying with us for a whole week. What will this bring; what will he be like; how will we ensure that he enjoys Belgium and brings a good message back to Italy; how much English will he speak and will we be able to communicate; what will it be like having an Italian young man in house? Many questions that we have with the arrival of the bus. A group of young people are walking up the hill towards us, they have arrived. The first meeting is open and immediately you feel that this is a group of young people that is open to new experiences. Our guest proves to be a polite quiet person with a little English, but with a mixture of easy English and our little bit of Italian we are able to communicate. He arrives with many presents for each of the family, all special things from his village. Special cookies, cakes which you have to eat with rum, jewellery typical to the area, pottery from ash from Vesuvius and fridge magnets showing a small part of the landscape in his town. The fixed agenda for the week is a busy one, but straight away our daughter and her friends have many plans for the week, the first evening they will make pancakes; the Sunday we are going to have a tour of Lier and then dinner in an Italian restaurant; during the week ice skating; going to eat frites (Belgium speciality French fries); going to a cafe; getting together, Belgium, Italians and Spanish together... each evening there is something organised. It turns out to be as a busy week as the impression which the agenda gave. It proves a success with both the international guest as well as the Belgium students. Our daughter enjoys the contact with the different students from different parts of the world, opening her to different cultures, different languages, creating contacts in part of the world that she has not visited but giving her the inspiration to visit in a reverse role as guest not host.

We see our daughter grow during this week to someone who's eyes have opened to experience more in the world, to seek adventure elsewhere even if in the meantime the experience is over Facebook until she can experience hopefully a trip to Italy. We had our questions answered during the week. The week brought a new experience for our daughter; we met parents from the other Belgium children; we saw our daughter enjoying herself. The program that was created by the organisers and the entertainment is the spare time organised by the Belgium student was so creative and full that there is no doubt that none of the visitors will go back with a negative view of Belgium (even if the weather was not as warm as Naples); our guest lack of fluent English or our lack of Italian did not hinder the stay. With so many group activities there was mostly someone around to help with a translation and if not then we managed anyway. And finally what was it like to have a young Italian man in house; well all we can say is that it was a pleasure to enjoy a week with "Un Italiano in casa"... We will definitely do this again.

Family Keith, Ann, Zahra and Alexa Elder-Grillet

Thursday

07.10.2010 was the day of World citizenship because the group of Italian, Spanish and Jordanian guests was shown around in the European district and welcomed at the European Parliament in Brussels. Attention was given to creative communication in the Middle Ages by the new Museum M in Leuven, our oldest university city in displaying the unique document of the even more unique "Bible of Anjou", offered by King Roberto I of Anjou, King of Naples to his grand daughter when she married her Hungarian prince and inherited the throne. 100 sublime miniatures were shown to the public for the first and for the last time. Indeed on December 5th the documents will be returned to the Library of the Faculty of Theology in Leuven. Thursday evening was Pasta evening. All the host families came to enjoy a delicious pasta recipe and to socialize with other hosts and guests. Omni sports and national dances like Tarantella and a Basque peasants' dance got a lot of applause. The basket ball and football games were played more intensely than the Champions' League, I think...

On Friday the whole group could express wishes for peace, respect, friendship and love in t-shirt painting workshops, given by artists and teachers of our local Art Academy.

Wednesday 06.10.2010 brought all of us to Brussels! This was the day of art and media ... and politics because we visited the famous René Magritte Museum, a palace of Belgian surrealist art, we got involved in television and radio making and were warmly welcomed by our Flemish Minister of Education, Pascal Smet, who showed us the Flemish Parliament and explained his view on internationalization of education. official touch to the meeting by offering a reception at the town hall on top of the hill of Heist-op-den-Berg. Farewell dinner, farewell party followed ... not to become sad but to seal new friendships and make solemn vows of "meeting again... in Ercolano, in Bergara...

"Hi!

I'm Goiuri, I'm from the Basque Country and I've been in Belgium from 3rd to 9th October, and I'm glad to say that it was one of my best weeks ever. I think everything was very good organised and planned. I never felt bored, and I liked almost every activity we did and every place we saw. I also made new friends and practised my english. Now that I'm back home I miss Belgium so much. I miss the flat landscape, the rides by bike... but specially my partner and all the people I met during the week. Undoubtedly, I would try this experience again and again. Although I got home very very tired, I think it really paid off. So I'm just gonna say that I loved being in Belgium with all you people. Thank you for making that week so unforgettable!..."

"Hello!

I am Kattalin and I would like to give you my impressions about the exchange.

When we arrived to Belgium I was very curious because I was going to meet with my host. Then I met with Lennie and I was very nervous. She was very nice with me and she was always asking me if I want something. After I went to Lennie's house with Judith, Lennie, Hanne and Lennie's father. When I arrived to the house, Lennie introduced me her family. I met her mother, her brother and her sister. After that she showed me all the house and my bedroom for those week. I put my baggage in the bedroom and I organized it. Then we went to Hanne's house and we met with Judith and Hanne. We ate a lot of Belgium chocolate, biscuits... it was very good. One hour later Maialen and Nena came there and we talked about our life in our countries... it was fantastic. At 8 o'clock we met with the other Basque all the Basque people chose margarita pizza, because it was the only dish that we know, it was very fun. After dinner we went to a pub and we tasted the typical Belgium beer. I liked to go to have a dinner together because we could met the other Belgium people..."

"This

day I was very nervous because it was the first breakfast and I didn't know what did they used to breakfast. But the food was very good, and I tasted a typical cream to put in bread. At 8:30 the students were in the school and we had to explain to the other people, what are the typical food, dances, sports of our country. Then we did a "market of the nations". All the Basque and Italian people started to prepared the dishes. Cristina, Maialen and me had to put the typical Basque suit. The teachers and the students were very interesting in our suit, because they have never seen it. To have a lunch we went to a room, and we ate the sandwich that we prepared in the morning. At 12:30 we took a bus to go to Antwerp. In the bus we listened to music, we spoke with the Italian and Belgium people... When we arrived to Antwerp, we went to the backstage of the Flemish Opera House. There we saw a video, and we studied what have to do the people who work there, to prepare a very good opera. Then we visited the historical heart of Antwerp it was very beautiful and interesting. After saw the church we went to a pub which was near the river. There I took a lot of photos with the Italians and the Belgium's. At night the Spanish delegation and their guest went to bowling. I enjoyed a lot and I won one of the 3 matches that we played..."

DALLE PAROLE AI FATTI

Ceri: più che una collega,
una carissima amica!

PROF.SSA ANNA MARIA BRUNETTI - REFERENTE PRESSO L'ITCS F. GALIANI - NAPOLI

Ricordo ancora quel pomeriggio, quando, completamente disincantata sul fatto che la cosa avesse potuto avere un seguito, iscrissi la mia scuola al portale internazionale www.globalgateway.com.

Cercai di scegliere le parole migliori per descrivere i miei alunni, ragazzi generosi e attenti, interessati ed entusiasti ogni qual volta si propone loro qualcosa di nuovo.

E quelle parole vere che venivano dal cuore raggiunsero tra gli altri (il portale è veramente utile, poiché i contatti sono innumerevoli e provengono da tutti i paesi del mondo, un po' come la nostra rete!) proprio la persona che avrei voluto incontrare sulla mia strada: la dolcissima e giovane insegnante Ceri Ellis della Saint Christopher's School di Wrexham, Galles del nord.

Subito abbiamo intrecciato una bellissima amicizia basata sulla fiducia e sul rispetto. Io mi sono resa immediatamente disponibile come insegnante di contatto presso il mio istituto per poter dare l'avvio alle attività che culmineranno con il nostro soggiorno in Galles.

nostri ragazzi un percorso di scambio culturale a tutto tondo che si è realizzato attraverso diverse tipologie di attività:

- Incontri plenari
- Lezioni in aula
- Tour organizzati dagli alunni che sono diventati vere e proprie guide sul territorio
- Tea time con i colleghi

Lezioni in aula

Ciascun insegnante di inglese dell'istituto ha sperimentato la condivisione di una lezione con la nostra amica Ceri, per poi scambiarsi osservazioni e materiali che sono stati davvero molto utili e che hanno avuto sicuramente un risvolto positivo sullo stile di insegnamento di ciascuna di noi.

Tour organizzati dagli alunni

Nel pomeriggio i nostri ragazzi accompagnati da un'insegnante si sono resi disponibili a portare Ceri in giro per la nostra città (fortunatamente non ancora invasa dai cumuli di spazzatura).



Ciascun gruppo ha scelto un luogo significativo ed ha dato una mano a Ceri ad orientarsi tra strade, castelli e monumenti...

Da questa esperienza il mio gruppo di alunni ha realizzato un percorso-guida in inglese da Spaccanapoli a San Gregorio Armeno.

Come potete immaginare, la settimana è letteralmente volata! L'esperienza è stata magnifica: i miei alunni già negli ultimi giorni di soggiorno della prof. erano più disinvolti nell'uso della lingua (anche se gli errori formali non mancavano!) e le insegnanti erano soddisfatte per aver avuto un'opportunità di aggiornamento a casa loro, tra le mura della propria scuola, interessante, che ne dite?

Da parte mia posso sicuramente affermare che nel lontano Galles del nord c'è un insegnante che mi somiglia tantissimo per la sua sensibilità ed attenzione verso i ragazzi.

Di sicuro ho trovato anche una buona amica, con la quale spero di condividere altri momenti felici come quelli che vi ho appena illustrato.



Was ist im Gange?

What's cooking?

Quoi de neuf?

¿Qué se está cocinando?

Le attività in programmazione

Viaggio
in Galles

Salve a tutti.

Come avete letto nell'articolo su Ceri siamo impegnati, noi del Galiani, nella seconda parte di questa straordinaria esperienza di gemellaggio grazie alla quale potrà cementarsi la nostra amicizia con Ceri; quando è stata ospite nel nostro paese il rapporto che ha instaurato con me e soprattutto con gli allievi si è consolidato.

Abbiamo creato un tour del centro storico e i ragazzi si sono improvvisati guide simpatiche, estroverse e abbastanza preparate (anche se la storia dell'arte non è certo il loro campo). Quindi, sulla scorta di questa esperienza, abbiamo continuato il nostro percorso.

Dopo aver selezionato a mezzo test i più bravi in inglese (15 alunni in tutto - 6 ragazze e 9 ragazzi), abbiamo cominciato a lavorare con attività di brain storming sul prodotto che avremmo voluto «esportare» in Galles. I ragazzi hanno scelto due strade che stiamo cercando di portare a termine prima della partenza, con l'aiuto del nostro bravissimo tecnico di laboratorio: la prima consiste nella realizzazione di un ipertesto sulle tradizioni e la cultura della nostra città (dal cibo alla musica, attori e drammaturghi famosi, l'arte presepiale ecc...) e la seconda è l'elaborazione di una video cartolina. I ragazzi sembrano felicissimi, anche perché gli alunni di Wrexham hanno inserito nel loro tour Londra, per cui molti di loro avranno la possibilità di visitare questa grande ed eccitante capitale per la prima volta!

Il loro tour comprende Chester e il parco di Snowdon, famoso per le sue bellezze naturali.

Credetemi se vi dico che sono così emozionata anch'io! Finalmente si realizza il sogno di un'insegnante che ha sempre creduto nello studio della lingua vera, attraverso scambio di informazioni e la creazione di legami autentici che solo un'esperienza come questa può dare.

Prof.ssa Anna Maria Brunetti
ITCS F. Galiani - Napoli

¡España...
estamos
llegando!

Gli allievi del M. Rossi Doria in gemellaggio con l'IES Fernando de los Rios di Quintanar



Wow... ci pensate? Proprio noi siamo stati scelti per questa magnifica avventura... uno scambio Italia-Spagna! Avete idea di quanto sarà stupendo condividere le nostre giornate con ragazzi che vengono nel nostro territorio per la prima volta, direttamente da Quintanar?

Sarà semplicemente fantastico fare nuove amicizie, nuove esperienze, allargare i nostri orizzonti!

Ragazzi, ci aspetta un periodo indimenticabile!

Siamo pronti ad accoglierli, a mostrarvi loro tutte le bellezze della nostra città, ma non solo...che ne dite dei nostri sapori: proveranno le nostre specialità, così come noi speriamo di gustare le loro quando a maggio andremo a trovarli.

Non sarà difficile farli sentire a loro agio dato che, non solo studiano l'italiano, ma troveranno qui da noi tracce di un passato che ci accomuna. Saranno cinque giorni molto intensi: i nostri idiomi si intrecceranno, impareremo tantissimo divertendoci, visto che ci seguiranno nel nostro quotidiano, scolastico e non; siamo pronti a fare del nostro meglio per rendere la loro permanenza qui il periodo più bello possibile, sfruttando ogni minuto senza trascurare i minimi particolari.

¡Chicos de "Fernando de los Rios" os esperamos!

Anna Maria Falco 2A turistico
Mariasaria Pulente 2A turistico
Ilenia Leone 3B commercio
Giuseppe Pontonio 3B commercio
Lucia Geografo 4B commercio
Marina Sommese 4B commercio
Stefano Riccio 4B commercio



Diversi sono stati gli eventi organizzati per la sua visita in Italia; il nostro obiettivo era già nell'aprile scorso quello di condividere due culture così diverse tra di loro, cercando di andare al di là di stereotipi e luoghi comuni.

Essendo sponsorizzata dal British Council, e dall'azione del progetto Comenius "job Shadowing" Ceri purtroppo non è stata ospite presso la mia famiglia, ma ha soggiornato in albergo. Chiaramente, ogni mattina andavo a prenderla personalmente per recarci insieme a scuola dove ci aspettavano i nostri alunni pronti ad intraprendere le varie attività organizzate insieme per lei.

I ragazzi sono stati meravigliosi, hanno fatto veramente del loro meglio, anche in vista del viaggio che avrebbero intrapreso di lì a qualche mese.

Innanzitutto Ceri è stata portata in giro per la scuola da due studenti per darle la possibilità di orientarsi più facilmente e familiarizzare con l'ambiente che l'ospitava.

Successivamente abbiamo intrapreso insieme ai

GEOVANI PROMOSSO
SENZA CONFINI

DIRETTORE RESPONSABILE PROF. ETTORE ACERRA
D.S. DELL'I.T.C.G. MANLIO ROSSI DORIA
MARIGLIANO (NA) - TEL. 081.8851343

DIRETTORE EDITORIALE PROF. GIUSEPPE BUONFIGLIO
CONDIRETTORE PROF. PIETRO LUCIANO
COORDINATORE ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO PROF.SSA ANNA GIORDANO
DOCENTE REFERENTE DELL'I.T.C.G. MANLIO ROSSI DORIA

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE PROF. PELLEGRINO CONTE
TIPOGRAFIA GRAFICA CAMPANA S.A.S. - S. GIUSEPPE VES. (NA)

CONTACT
MEETINGERCOLANO
ITALYSUNDAY 27.02.2011
SUNDAY 06.03.2011